cyan • magenta • yellow • black

Chimica e Alimenti
Un'occasione da non perdere

I progressi scientifici e tecnologici che si sono registrati nella seconda metà del secolo che si è appena concluso hanno consentito, perlomeno nei Paesi tecnologicamente più avanzati come il nostro, il raggiungimento di condizioni di vita sotto molti aspetti decisamente soddisfacenti.
Nello scorso mese di maggio, Umberto Veronesi, Ministro della Sanità, presentando nella sede del Cnr a Roma la relazione annuale sullo Stato della Sanità, ha messo in evidenza i significativi avanzamenti conseguiti dal nostro Paese in quel settore citando, tra l'altro, l'aumento notevole dell'aspettativa di vita e la considerevole diminuzione della mortalità per numerose patologie, comprese quelle tumorali. Nella sua relazione il Ministro ha attribuito questi successi sia agli avanzamenti nel campo della ricerca medica sia alle più favorevoli condizioni di vita, tra cui, *in primis*, una migliore alimentazione.
Negli ultimi anni si è parallelamente, e giustamente, sviluppata una sempre maggiore attenzione dell'opinione pubblica ai temi che riguardano proprio la qualità della vita e che sono fondamentalmente riconducibili all'ambiente, inteso nel senso più ampio possibile, ed alla salute, che come detto è strettamente correlata all'alimentazione. Non meravigliano, quindi, l'allarme suscitato dalla recente esplosione del caso della Bse e le preoccupazioni legate agli Ogm, per menzionare solo i casi più recenti ed ampiamente diffusi dai mezzi di comunicazione.
C'è l'esigenza perciò di un sempre più attento controllo della qualità dei cibi, sia per evitare il ripetersi di casi eclatanti come quelli citati, sia per fornire all'opinione pubblica, possibilmente con dati certi e scientificamente affidabili, valide indicazioni sulla sicurezza degli alimenti. È ovvio che gran parte dell'attività di controllo, e della ricerca che è alla base di questa attività, è compito dei chimici e per questo motivo la Società Chimica Italiana da anni auspica un maggior impegno in questa direzione.
In quest'ottica la Sezione Liguria della Sci, facendo seguito ad una analoga manifestazione svoltasi nel 1999 sugli Ogm, ha organizzato nello scorso autunno una giornata di studio dal titolo *"Tecnologie Chimiche nel Settore Alimentare"*. Nel tentativo di fornire un quadro il più ampio possibile sull'argomento sono stati trattati aspetti che spaziano dalle nuove tecniche di analisi degli alimenti alle nuove formulazioni, dalle più recenti indagini su innovativi trattamenti preventivi a quelle sulle tecnologie conservative, senza trascurare le problematiche relative al sostegno finanziario di tali ricerche.
Allo scopo di portare a conoscenza di tutti i lettori della Chimica e l'Industria le interessanti indicazioni emerse dalla giornata di studio, in questo numero della rivista sono riportati alcuni articoli tratti dalle relazioni presentate appunto in tale occasione.
La ricerca scientifica nel settore alimentare sta assumendo un ruolo sempre più importante, ed anche il Consiglio Direttivo del Cnr nell'individuare, per il biennio 2002-2003, i settori tematici e disciplinari da considerarsi prioritari ai fini del finanziamento da parte dell'ente ha indicato come una delle tematiche previste quella denominata *"Composizione quantitativa, valore nutrizionale, sicurezza d'uso degli alimenti e salute"*. Questo tema, secondo lo stesso Cnr, dovrebbe determinare la presentazione di progetti a forte contenuto interdisciplinare e quindi sollecitare la formazione di gruppi di ricerca con competenze diverse e non c'è alcun dubbio che in questo settore il chimico può e deve giocare una partita di primo piano.
Dovrebbe essere infine sottolineato che proprio questa partita può rappresentare un'occasione da non perdere per favorire un'inversione di tendenza nella pubblica opinione nei riguardi della chimica. Occorre far sì che finalmente questa nostra scienza torni, o forse sarebbe meglio dire cominci, ad essere considerata una preziosa alleata e non più, come è spesso avvenuto nel recente passato, quasi come una nemica che attenta alla vita stessa dell'uomo e dell'ambiente che lo circonda. Certamente si tratta di una sfida non facile, anche in considerazione del fatto che un assai preoccupante atteggiamento antiscientifico, generico e vago, sembra oggi impossessarsi di larghi strati della nostra società, ma che tuttavia va portata avanti senza esitazioni né tentennamenti, profondendo impegni e sforzi anche in attività divulgative rivolte soprattutto verso le giovani generazioni, se non si vuole che il progresso scientifico in generale, e quello della chimica in particolare, possano subire pesanti e pericolose battute d'arresto.

Giorgio Cevasco